

8 Febbraio 2011

Dall'assemblea del Pd proposte su cui si potrebbe aprire un serio confronto

GIOVANI, ORA E' NECESSARIA UNA CONFERENZA NAZIONALE

La settimana scorsa avevamo salutato con favore il Piano di azione per l'occupabilità dei giovani promosso dal Governo, con obiettivi che riguardavano, in particolare, la transizione dalla scuola al lavoro, il rilancio del contratto di apprendistato, i tirocini formativi, la promozione dell'esperienza di lavoro nel corso degli studi.

Nel frattempo si è conclusa l'Assemblea nazionale del Pd: la stampa si è soffermata sulle dichiarazioni di Bersani e sulle possibili alleanze in vista di eventuali elezioni anticipate, poco o nulla sul programma proposto ai delegati. Proviamo, molto in breve, a soffermarci sulla parte riguardante le politiche di welfare, quelle in particolare rivolte ai giovani. Il linguaggio è attuale, non ricalca il frasario della vecchia sinistra e cerca di guardare in avanti. Si parla di fondazione di un nuovo umanesimo, e di un welfare civile che metta al centro la persona inserita in una rete di relazioni che vanno dalla famiglia al più ampio contesto delle relazioni sociali, dalle relazioni di comunità alle iniziative del terzo settore. Universalismo riequilibrato, sussidiarietà, uguaglianza delle opportunità e libertà di scelta, sono le parole chiave che informano il documento.

Ma proviamo a riprendere le proposte volte a promuovere l'autonomia dei giovani, per superare il ritardo e la precarietà che caratterizzano il loro ingresso nel mondo del lavoro, per riaprire la speranza nel futuro.

In primis, la riduzione della prima aliquota Irpef, il miglioramento delle detrazioni da lavoro, e imposta negativa per i redditi più bassi: misure che interessano i giovani che cominciano a lavorare; un piano straordinario per l'occupazione che offra per coloro che sono da un anno in condizione di inattività, una "dote" per favorire nuove possibilità di assunzioni agevolate. Ancora: la costituzione di un fondo per la "dotazione di capitale", con l'apertura - al momento della nascita - di un conto presso l'Inps alimentato da contributi annui dello stato, di familiari e di privati che diventa disponibile una volta raggiunta la maggiore età; copertura con contributi figurativi dei periodi di interruzione involontaria del lavoro e ricongiunzione senza oneri dei contributi versati a diverse gestioni in modo da sostenere la costruzione di carriere contributive che garantiscano una pensione adeguata. E infine, la garanzia per i giovani con disabilità di una piena integrazione sociale, educativa e lavorativa a partire da misure che rendano effettivo il diritto allo studio, fino all'inserimento lavorativo; riforma e rilancio del Servizio Civile con l'obiettivo della costruzione di una cittadinanza responsabile, solidale e partecipe, che sia anche occasione di integrazione dei giovani stranieri. Un pacchetto di proposte sulle quali si potrebbe aprire un serio confronto con le altre forze politiche, di maggioranza e opposizione.

Un sogno, lo so bene: ma una convergenza virtuosa di tutte le forze politiche sulla questione giovanile non sarebbe auspicabile? E' una conferenza nazionale che focalizzi poche azioni strategiche, verificabili e realistiche, condivise nel paese e capaci di mobilitare tutti gli attori in campo, è davvero fuori dal mondo? Sì, ho paura che sia proprio fuori dal mondo...

Edoardo Patriarca